

cesi incominciano a murmurare di volersi sforzare di far papa il cardinale di Tornone e quando non possono di voltarsi al cardinale Farnese; non so come li imperiali lo comportarano, et Dio voglia che in queste loro contencione et garre non ne nasca qualche scisma per ruinare al tutto la chiesa et questa povera sede apostolica. . . . Roma 24 d'agosto 1534 a hore XX.

Orig. nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

2. Il cardinale Ercole Gonzaga al duca di Mantova.¹

Roma, 10 ottobre 1534.

« . . . Dopo la morte di N. S. la maggior parte di questi signori s'unirono insieme non come fattiosi, ma come amici particolari et la prima unione fu di mons. di Grimani, Cesarino, Salviati et Ridolphi, quali avenga che molto tempo prima fosseno grandi amici, pure si sono hora di tale maniera uniti, ch'io la tengo per la più ferma et salda unione che vi sia; questi come che prima che adesso hanno al presente caso pensato si sono posti per guadagnar delli altri cardinali in loro compagnia et per facilitar il disegno loro hanno facto di molte cose l'una de quali è stata il dire di non haver alcun fine determinato o certo se non quello che debbono havere i buoni cardinali, di far un papa degno di quel grado et in proposito di tempi presenti et ciò hanno fatto perchè se si fossero lasciati intendere d'aver determinato fine et che per caso quel fine non fosse piaciuto a quelli ch'essi praticavano per unirli con loro, non havessero difficultata la cosa di tirarli et ancho perchè più facilmente, chi entra in tale compagnia, si lascia persuader ad entrarvi vedendo che le cose non siano determinate et concluse che altramente che quando è fatta la resolutione pare a chi viene di nuovo essere meno aderente et non compagno, cosa che molto in questo tempo è abhorrita, come dirò qui appresso. Io anchora fui ricercato d'unirmi et perchè il disegno mio è stato sempre di non far nè il capo nè la coda in simile caso cioè di non mi presumere di tirar altri a miei pensieri nè ancho d'esser tirato, perchè l'uno mi pareva troppo superbo et arrogante, l'altro troppo vile et abietto, vedendo io il camino che costoro tenevano di voler guadagnar adherenti et non compagni, risposi a cui me ne parlò in nome loro che non potea risolvermi nè volea farlo finchè non havessi parlato colli amici miei et intesa l'opinione loro et che poi gli risponderai et questo dissi per non concluder nè romper la pratica; così feci, parlai col cardinale di s. Croce² et col cardinale di Bari³ et trovai loro signorie molto ben disposte a voler che noi ci unissemo

¹ Cfr. sopra, p. 8, 9.

² Quiñones.

³ Merino.